

Doni di carità

per i

prigionieri di guerra in Russia.

La cura angosciata dei parenti sapeva che i nostri prigionieri di guerra in Russia si trovano nel bisogno e nelle privazioni, ma non c'era via sicura per far loro pervenire qualche cosa. Dopo lunghe trattative è finalmente riuscito in questi ultimi giorni di trovare questa via.

Il Governo russo ha messo a disposizione dei treni celeri per i doni. Accompagnano questi treni rappresentanti della Croce Rossa svedese, i quali in unione con Americani e con rappresentanti della Croce Rossa russa esigono sul luogo la distribuzione dei doni. Così si è provveduto tutto il possibile per far pervenire con sicurezza i doni nelle mani dei prigionieri di guerra.

Il nostro Governo si è subito valso di questa possibilità: gli corrono verso l'Oriente interi convogli ferroviari, carichi di articoli della più urgente necessità, sotto sicura custodia, e sono pronti altri copiosi mezzi.

Anche nei mesi seguenti partiranno altri convogli.

Ma non solo lo Stato, bensì anche il cuore del popolo, l'amore dei genitori, delle mogli e dei figli vogliono partecipare all'opera di salvezza. Soltanto l'ordine conduce alla meta, solo chi senza indugio mette a disposizione degli uffici stabili le cose destinate e ammesse alla spedizione, presta aiuto in quest'opera. Per quanto si desiderasse che ogni dono raggiungesse colui al quale è rivolto il pensiero, pure questo non è possibile. Perciò non si possono accettare doni per determinati prigionieri di guerra, ma tutti devono dare, affinché ognuno riceva qualche cosa. L'inverno è alle porte, è necessaria la massima sollecitudine.

Obblazioni in denaro vanno dirette all'Ufficio per il provvedimento di guerra, Vienna, IX, Berggasse 16, con la designazione: „Doni di carità per prigionieri di guerra in Russia.“

Come doni, solo allo stato nuovo, sono ammessi: Camicie da inverno, mutande da inverno, calze di lana, panciotti o sweater lavorati a calza, possibilmente con collo chiuso, guanti da inverno, polsini, ripari per la testa, pettorine, ripari per i ginocchi, ventriere, scialli, fazzoletti (senza figure), asciugamani, bretelle senza gomma, sapone, spazzolini da denti, pettini, mezzi contro gli insetti parassiti.

L'aggiunta di altre cose è proibita e avrebbe per conseguenza la trattenuta di un intero trasporto!

I doni vengono assunti dalle collettorie dell'Ufficio per il provvedimento di guerra e dalle associazioni della Croce Rossa; dove queste non sussistono, dalle deputazioni comunali. Da questi uffici gli oggetti pervenuti vengono diretti il più presto che è possibile all'Ufficio per il provvedimento di guerra, Vienna, IX, Berggasse 16, dove vengono assortiti in casse uniformi di contenuto approssimativamente eguale.

I sottoscrittori del presente si rivolgono anche ai produttori e fabbricanti, pregandoli di fornire abbondanti obblazioni. Queste saranno pubblicate in un elenco.

I. e r. Ministero della guerra,
Ufficio per il provvedimento di guerra:
Giovanni Löbl, ten. mar., m. p.

Comitato di provvedimento della Croce Rossa
austriaca per prigionieri di guerra:
Marco bar. de Spiegelfeld,
Langgasse 1, p. Consiglio intimo.

Le spedizioni postali indirizzate all'Ufficio per il provvedimento di guerra, gruppo VIII, Vienna, IX, distretto, Berggasse 16, godono franchigia postale, se sulla lettera di porto e sul lato del pacco dove sta l'indirizzo portano l'indicazione: „Doni di carità per il provvedimento di guerra.“

Sulle i. r. ferrovie dello Stato e sulle ferrovie private da esse esercitate le obblazioni per i prigionieri di guerra vengono trasportate franche di porto quale merci ordinarie, se sono spedite all'Ufficio per il provvedimento di guerra, Vienna, IX, Berggasse 16, quale destinataria, e se nella lettera di porto sono designate sotto l'indicazione del contenuto come „Doni di carità per prigionieri di guerra.“